

Amico Carissimo

14 Marzo 64

Nella generale assemblea della Società Ligure
 di Storia Patria presieduta dal Barone Nola V. Pres. della Corte
 d'Appello furono già nominati suoi Onorari: l. A. B. il Pri-
 ceipe Dono Duca di Monferrato, ed il Prof. Roberto de Vitis
 di Pavia, il quale è l'23° di tale categoria il cui
 numero è ristretto a 30. A queste nomine ha preceduto
 il parere della Commissione ad hoc, in nome della quale
 ha riferito il Bar. Con. Carlo Nola, Consigliere alla Corte di
 Appello, una elaborata memoria sui meriti del Candidato
 desunti dallo esame di alcune delle sue opere, e da infor-
 mazioni appunte.

Ero come il mio intervento in questa faccenda sia stato
 limitatissimo, ed eccovi spiegato come la proposta, ancor
 che fatta unicamente da me, non potesse avere esito
 diverso.

Ma io ora permetto congratularmi con voi del meritato
 attestato di altissima considerazione, e alliegrarmi colla
 Società nostra la quale onorandosi del vostro nome nello
 album di voi avrà più facile occasione di giovare ai
 vostri studi.

Quando sarò in pronto verrà a me consegnato per
apportarmi il Diploma, vi pregarò dirmi in
qual modo e in qual luogo posso farvelo avere
ritenendo che altra volta non mi riuscirà di man-
dare uno a Venezia per la posta che fu respinto.

Intanto mi sono presentato, a nome della Re-
dazione della suddetta "Gazzetta", che quella sic' po-
sso ricevere da Venezia delle pubblicazioni. E
quell' Istituto di Scienze Lettere ed Arti, del quale
~~mi~~ si stava in attenzione e seguito al precario
che me ne davate con grazia. Vostro C. M. pp.

Si richiederebbe pure sapere in qual modo ed a quale
indirizze si dovranno spedire le pubblicazioni nostre
colui e Cook.

Quanto inaspettato altrettanto doloroso mi fu
l'avviso della morte della fig^{ra} Cristina Madre, che non
ha guori solitario piena di vita e carità; amargi più
senza dubbio la perdita per tutta la famiglia, sarà
particolarmente. Soltanto dalla fig^{ra} Angelina Sartori,
io non ebbi coraggio di mischiare, poiché non mi
pareva possibile dare conforto con quelle solite frasi

Della quale althonde non si può prescindere in simili
casi. Vi prego dire in mio nome che con tutto
l'interesse d'una mia amicizia non rinuncio
alla rineunbranza della perdita irreparabile, che
Duchon non opere più vicino per aver meglio di
arrivare alla comitiva de' de' Lei amici o di procu-
rare d'aspettarli e d'obliarsi.

Scrissi a Riccardo ma spai brevemente perche la
confessione mia fa sì che io mi limiti a congiungere più
che in ogni altra le parole mi mancano.

A tutti tanti tanti saluti.

Abbiate Voi que' d'una buona cordialissima, e che
che buona, e dopo l'inverno perfetto senza risentirne.
Addio, vogliatemi bene e credetemi

Vro Affo
A. M. L.

I miei rispetti a Salvatico quando il vedrete.
Ha egli pubblicato la sua guida d'Italia d'Italia?